

The Megatrends Series.

Part 1

Comunicazione di marketing

NOVEMBRE 2025

Frammentazione geopolitica

Investire in un mondo multipolare



Ken Van Weyenberg

Head of Client
Portfolio Management



Johan Van Der Biest

Global Head
of Thematic Equities

Dopo decenni di globalizzazione liberale, il mondo sta entrando in una nuova fase strutturale. L'era della globalizzazione guidata dagli Stati Uniti sta cedendo il passo a un mondo caratterizzato da una crescente competizione di potere, dal nazionalismo economico e dalle crescenti tensioni geopolitiche. Le guerre commerciali, i cambiamenti nelle alleanze energetiche e le politiche industriali nazionali non sono più eventi episodici, ma sono diventati caratteristiche strutturali dell'economia globale. Per gli investitori, questo segna **un cambiamento critico**: la geopolitica sta sempre più influenzando la crescita economica a lungo termine e stimolando i riallineamenti del mercato. Questo cambiamento si sta verificando in modo diverso nelle varie regioni. In Europa, la frammentazione geopolitica ha rafforzato la spinta verso l'autonomia strategica, non come isolazionismo, ma come sforzo pragmatico per garantire energia, tecnologia e resilienza industriale.

Nel quadro tematico 2.0 di Candriam, **la frammentazione geopolitica emerge come una forza strutturale**. Sta creando una domanda duratura e a lungo termine di resilienza in settori chiave, tra cui infrastrutture, energia, difesa e materiali critici. Eventi come l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e il disaccoppiamento tecnologico tra Stati Uniti e Cina dimostrano come gli shock possano rapidamente trasformarsi in **cambiamenti strutturali a lungo termine**, ridefinendo rischi e opportunità nei mercati globali.

In questo white paper esploriamo le sfide e le dinamiche che stiamo affrontando, perché la geopolitica è ora importante per gli investitori, la **rilevanza sociale e la materialità economica** di questo nuovo megatrend e le **opportunità** derivanti da questa nuova realtà geopolitica.

Repensar la globalización

Il mondo sta cambiando. Per decenni, il commercio globale e i mercati aperti sono stati la norma, sotto la leadership degli Stati Uniti. Quest'era di globalizzazione guidata dagli Stati Uniti è stata caratterizzata dal libero scambio, dalla liberalizzazione del mercato e dal potere delle istituzioni multilaterali. I mercati aperti e le catene di approvvigionamento globali hanno alimentato decenni di espansione economica, stimolando la crescita sia nelle economie sviluppate che in quelle emergenti. Tuttavia, i benefici sono stati distribuiti in modo non uniforme, gettando le basi dell'attuale reazione contro i principi del libero mercato.

Oggigiorno, le crescenti tensioni tra le principali potenze (economiche e politiche), la competizione tecnologica e le sfide ambientali stanno rimodellando l'economia globale. Condizioni meteorologiche estreme, carenza d'acqua e competizione per le risorse potrebbero costringere più di un miliardo di persone a spostarsi entro il 2030, creando ulteriori rischi di migrazione e conflitti. Di conseguenza, governi e investitori si stanno concentrando sulla resilienza più che mai, guidando il mondo verso una nuova era.

Catene di fornitura globali sotto pressione

Già alcuni anni fa, il Covid-19 e lo spostamento della domanda avevano colpito le catene di approvvigionamento globali, provocando gravi danni nei settori manifatturiero, dei trasporti e della

logistica. Oggigiorno, i conflitti commerciali, in particolare tra Stati Uniti e Cina, insieme ai progressi tecnologici, stanno costringendo i paesi a ripensare le proprie catene di approvvigionamento. Le nazioni vogliono controllare settori critici come i semiconduttori, l'intelligenza artificiale e le tecnologie industriali. L'indipendenza strategica non è più facoltativa: è necessaria sia per la competitività economica che per la sicurezza nazionale. Secondo McKinsey¹, **oltre il 30% del commercio globale potrebbe spostarsi da una rotta commerciale all'altra** entro il 2035, poiché che le aziende riconfigurano le catene di fornitura per renderle più resilienti. Non si tratta di un aggiustamento ciclico, ma di una trasformazione strutturale.

I semiconduttori sono un ottimo esempio: il CHIPS and Science Act statunitense stanza 52 miliardi di dollari per incrementare la produzione nazionale di chip, mentre il Chips Act dell'UE mobilita 43 miliardi di euro in investimenti pubblici e privati^{2,3}. Nel complesso, queste iniziative illustrano, tra le altre cose, il tentativo dell'Europa di tradurre l'autonomia strategica in capacità industriale, diversificando le catene di approvvigionamento e rafforzando la sovranità nelle tecnologie essenziali.

Minerali essenziali come litio, cobalto e terre rare sono oggi molto ricercati, in quanto essenziali per veicoli elettrici, batterie ed energie rinnovabili.

1 - Fonte: [How shifts in trade corridors could affect business | McKinsey](#)

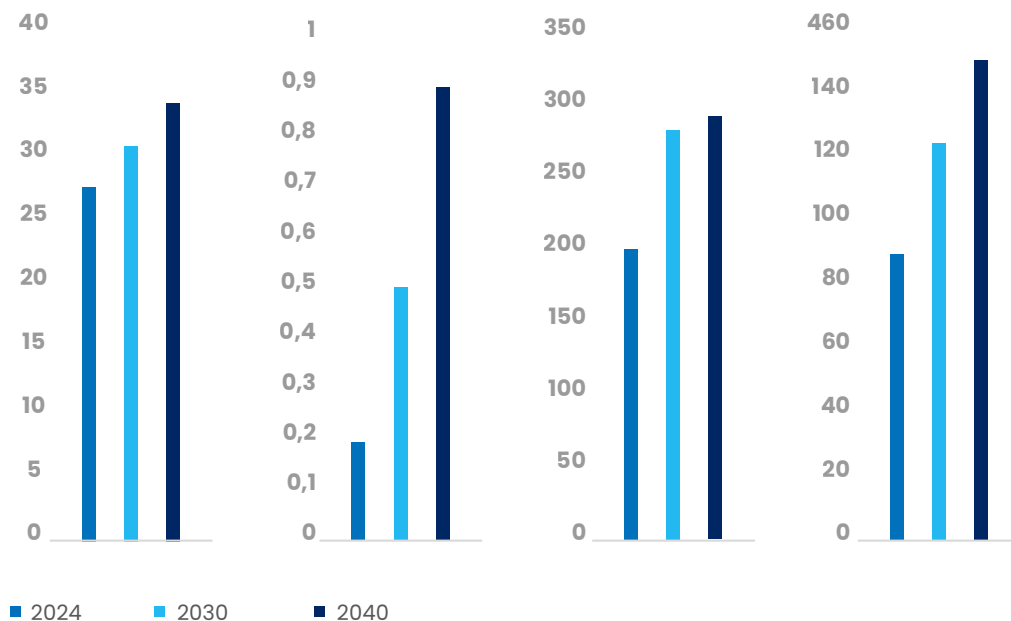
2 - Fonte: Il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti (NIST)

3 - Fonte: La Commissione Europea

L'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA) prevede che **la domanda di materie prime essenziali, come litio, cobalto e nichel, potrebbe moltiplicarsi**

entro il 2040, trainata principalmente dall'adozione di veicoli elettrici e dall'espansione delle energie rinnovabili.

Figure 1: Domanda stimata di minerali critici



Fonte: Candriam, International Energy Agency

In risposta, l'Inflation Reduction Act statunitense stanziava 369 miliardi di dollari per l'energia pulita, l'efficienza energetica e la resilienza della catena di approvvigionamento nazionale per questi materiali critici.⁴

Nel frattempo, il Critical Raw Materials Act dell'UE mira a garantire un approvvigionamento sostenibile entro il 2030, puntando al 10% di estrazione nazionale, al 40% di lavorazione

nazionale e al 25% di riciclaggio delle materie prime strategiche, limitando al contempo la dipendenza da una singola fonte esterna. Oggi l'Europa dipende ancora fortemente da altri paesi, come Cina e Cile, per l'approvvigionamento di litio e di altri metalli rari essenziali. I paesi stanno investendo nella produzione e nella lavorazione locale per ottenere vantaggi economici e catene di approvvigionamento più sostenibili.

4 - Fonte: [U.S. Department of the Treasury](#)

Una nuova era di politica delle grandi potenze

Per molti anni gli Stati Uniti hanno guidato l'economia mondiale, promuovendo il libero scambio, i mercati aperti e le idee economiche neoliberiste. Dopo la Seconda guerra mondiale, e in particolar modo dopo il crollo dell'Unione Sovietica, questo sistema guidato dagli Stati Uniti divenne dominante. I paesi occidentali hanno incoraggiato la privatizzazione, la deregolamentazione e l'integrazione economica, mentre istituzioni come il FMI, la Banca Mondiale e l'OMC hanno rafforzato queste regole a livello globale. Molte economie emergenti, tra cui la Cina, sono cresciute rapidamente fornendo beni a basso costo al mondo.

Oggi, tuttavia, quel sistema si sta indebolendo. Il sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC è di fatto paralizzato dal 2019, l'OMS ha dovuto affrontare sfide di credibilità durante la pandemia di Covid-19 e il Consiglio di sicurezza delle Nazioni

Unite è sempre più bloccato su conflitti come quello in Ucraina e a Gaza. Questi sviluppi sottolineano il calo dell'influenza delle organizzazioni multilaterali e l'ascesa di un mondo multipolare.

Negli ultimi anni questo ordine guidato dagli Stati Uniti ha iniziato a indebolirsi e gli squilibri globali sono aumentati. Le crescenti tensioni politiche, la frammentazione economica e i movimenti populistici dimostrano che il vecchio sistema sta svanendo. Le transizioni nell'ordine economico globale, spesso chiamate "cambi di regime", tendono a essere dirompenti. Proprio come la fine della Guerra Fredda portò con sé tumulti, nuovi conflitti e incertezza per i mercati, l'attuale spostamento verso la politica delle grandi potenze sta creando un periodo di instabilità e cambiamento che gli investitori devono affrontare con cautela.

Dalla globalizzazione alla frammentazione - I principi mutevoli dell'ordine mondiale

L'evoluzione dell'ordine globale illustra un più ampio passaggio dall'integrazione globale alla resilienza e all'autonomia. L'indipendenza strategica in settori chiave, tra cui energia, materiali, tecnologia e difesa, è diventata una caratteristica distintiva di questa transizione, rimodellando i principi che hanno sostenuto la globalizzazione negli ultimi decenni.

Principio	2005 (Globalizzazione)	2025 (Fragmentación)
Globalizzazione	Integrazione e catene di approvvigionamento aperte (ad esempio, l'adesione della Cina all'OMC nel 2001)	Regionalizzazione e autonomia strategica
Libero scambio	Liberalizzazione del commercio (NAFTA, adesione all'OMC)	Politica industriale e nazionalismo delle risorse
Istituzioni multilaterali	La governance guidata dal FMI/OMC rafforza il sistema globale incentrato sugli Stati Uniti	Alleanze bilaterali e blocchi regionali
Liberalizzazione del mercato	Deregolamentazione e privatizzazione	Intervento statale strategico (US CHIPS Act, Green Deal, ...)
Interdipendenza energetica	I mercati energetici globali hanno la priorità sull'autosufficienza	Energia rinnovabile e autosufficienza regionale

Gli effetti della frammentazione geopolitica

La frammentazione geopolitica ha effetti di vasta portata sull'economia, sulla società e sull'ambiente.

Dal punto di vista economico, ad esempio, il reshoring sta incrementando la spesa manifatturiera negli Stati Uniti (la spesa per l'edilizia industriale negli Stati Uniti è raddoppiata solo negli ultimi due anni, raggiungendo oltre 200 miliardi di dollari all'anno nel 2024)⁵, e anche le aziende di tutto il mondo stanno trasferendo la produzione più vicino a casa.

Figure 2: Boom della spesa nella costruzione manifatturiera negli Stati Uniti



Fonte: Candriam, Bloomberg

La Reshoring Initiative stima che il **25% del commercio globale potrebbe essere trasferito entro i prossimi tre anni**, evidenziando un sostanziale spostamento verso il reshoring. Il reshoring può rappresentare un importante motore economico, poiché stimola la creazione di posti di lavoro a livello nazionale e la crescita industriale. Gli investimenti in reti energetiche modernizzate, reti di trasporto e infrastrutture digitali rafforzano la resilienza economica e consentono ai paesi di assorbire gli shock esterni.

Da una prospettiva sociale, investire nelle industrie e nelle infrastrutture locali è fondamentale per la resilienza della società. In risposta, le industrie locali e gli investimenti nelle infrastrutture aiutano le comunità a diventare più resilienti alle crisi globali e a ridurre la dipendenza dalle regioni politicamente sensibili. Il sostegno ai settori critici rafforza anche le istituzioni democratiche, limitando la dipendenza dalle regioni geopoliticamente sensibili.

5 - Fonte: U.S. Census Bureau's Monthly Construction Spending report, dicembre 2024

Infine, gli impatti ambientali sono più complessi. La crescente domanda di minerali essenziali può minacciare gli ecosistemi se l'estrazione non è regolamentata, ma l'approvvigionamento e la produzione conformi ai criteri ESG possono incoraggiare un uso responsabile delle risorse naturali. Gli investitori riconoscono sempre di più che questi impatti possono essere osservati nell'economia, nella società e nell'ambiente, ognuno dei quali presenta **sfide e opportunità uniche** per i governi e gli investitori.

Cosa significa questo per gli investitori

La frammentazione geopolitica sta rimodellando il panorama degli investimenti globali, creando sia sfide che opportunità.

La difesa e la stabilità nazionale sono ora le massime priorità, con una spesa globale per l'aerospazio, la sicurezza informatica e le tecnologie di sorveglianza che dovrebbe superare i 2 trilioni di dollari nel prossimo decennio. I governi stanno investendo ingenti somme per proteggere i confini, le infrastrutture e i sistemi digitali, creando nuove opportunità di crescita per le aziende di questi settori.

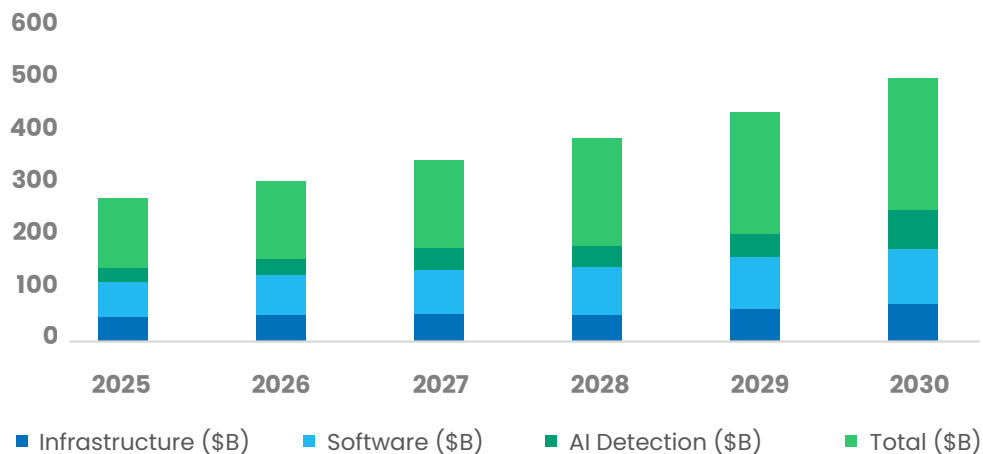
Allo stesso tempo, il **reshoring delle industrie strategiche sta accelerando**. Semiconduttori, prodotti farmaceutici e componenti per le energie rinnovabili si stanno avvicinando ai mercati nazionali, mentre i paesi puntano a ridurre le vulnerabilità della catena di approvvigionamento. La delocalizzazione del commercio globale nei prossimi anni preannuncia una crescita significativa nella produzione locale. Per gli investitori, ciò apre opportunità nei settori delle attrezzature industriali, dell'automazione e delle reti logistiche regionali.

Un'altra forza trainante è l'indipendenza energetica e delle risorse. I paesi stanno diversificando le importazioni di energia, investendo

nelle energie rinnovabili e assicurandosi minerali essenziali come litio, cobalto e terre rare, essenziali per batterie, veicoli elettrici e tecnologie verdi. L'Agenzia Internazionale per l'Energia prevede che la domanda di questi materiali aumenterà da 4 a 6 volte entro il 2040. La corsa globale all'acquisto di questi materiali sta creando un mercato multimiliardario nell'estrazione, nella lavorazione e in catene di approvvigionamento più durevoli e resilienti. Le aziende che coniugano efficienza e approvvigionamento sostenibile sono particolarmente avvantaggiate.

Inoltre, la **sicurezza informatica** è emersa come un elemento fondamentale della resilienza nazionale. Con la crescita esponenziale degli attacchi informatici alle infrastrutture critiche, il mercato dei sistemi IT sicuri, delle comunicazioni crittografate e del rilevamento delle minacce basato sull'intelligenza artificiale è in forte espansione. Secondo Grand View Research, si prevede che il mercato globale della sicurezza informatica supererà i 500 miliardi di dollari entro il 2030. I governi e le aziende stanno dando priorità alla sicurezza informatica come investimento strategico, stimolando la domanda a lungo termine di soluzioni innovative.

Figure 3: Il mercato della cybersicurezza raggiungerà i 500 bn \$ entro il 2030



Fonte: Candriam, Grand View Research

La transizione dell'Europa apre un'opportunità irripetibile

L'Europa sta adottando misure concrete per **costruire un'autonomia strategica**, cercando di ridurre le dipendenze esterne e promuovendo al contempo l'innovazione e la leadership industriale. Il piano di rinascita industriale dell'Europa, elaborato dall'ex presidente della BCE Mario Draghi, ha rafforzato iniziative come l'EU Chips Act, RePowerEU e Horizon Europe. Tali iniziative canalizzano ingenti risorse nel rafforzamento di settori chiave come l'energia, la tecnologia e l'assistenza sanitaria. Se si considerano anche i programmi europei più ampi, come REarm Europe, InvestEU e alcuni elementi di NextGenerationEU, il finanziamento totale legato all'autonomia strategica supera 1,5 trilioni di euro. Queste politiche, insieme ad iniziative simili negli Stati Uniti e in Asia, segnano un cambiamento globale verso

una resilienza sostenuta dallo Stato.

Per gli investitori, ciò crea un quadro più chiaro per identificare opportunità a lungo termine nei settori delle infrastrutture, delle industrie strategiche, della difesa e dei materiali critici.

In pratica, ciò si traduce in temi di investimento concreti. Le reti energetiche e di trasporto modernizzate offrono sia resilienza economica che potenziale di crescita. Le aziende operanti nel settore della difesa e della sicurezza informatica traggono vantaggio dall'aumento dei bilanci governativi e dalla loro importanza strategica. L'estrazione e la lavorazione di minerali essenziali, se conformi agli standard di sostenibilità, offrono una combinazione unica di rendimento finanziario e impatto sulla sostenibilità. Concentrandosi su questi settori, gli investitori possono cogliere la

crescita in un mondo sempre più caratterizzato dalla frammentazione geopolitica, sostenendo al contempo la stabilità, la resilienza e un futuro sostenibile.

Candriam si concentra su aziende che coniugano resilienza, innovazione e sostenibilità, offrendo esposizione a trend di impatto a lungo termine, sempre più influenzati dalla frammentazione geopolitica.

Conclusione e messaggi chiave

La frammentazione geopolitica è un megatrend che rimodella i rischi e le opportunità in tutti i settori. Per gli investitori, offre una tabella di marcia: concentrarsi sulla resilienza, cogliere la crescita dei settori strategici e investire in aziende che allineano innovazione e sostenibilità alla nuova realtà geopolitica.

L'autonomia strategica è una tendenza globale. Europa, Stati Uniti, Giappone e India stanno attuando politiche industriali su larga scala (Horizon Europe, RePowerEU, Chips Acts, Inflation Reduction Act). Per gli investitori, ciò fornisce un quadro politico trasparente e duraturo che sostiene i settori chiave e rafforza la competitività a lungo termine.

- **Il reshoring crea una rinascita industriale**

Gli ingenti finanziamenti pubblici negli Stati Uniti, nell'Unione Europea e in Asia stanno favorendo la delocalizzazione di settori critici come i semiconduttori, i prodotti farmaceutici e le tecnologie verdi. Questa tendenza al reshoring crea opportunità, tra gli altri, nei settori dell'automazione, delle attrezzature industriali e della logistica regionale.

- **La resilienza è il nuovo motore di crescita**

I paesi stanno dando priorità alla resilienza nelle infrastrutture, nell'energia, nella tecnologia e nella sicurezza. Reti energetiche modernizzate, infrastrutture digitali e reti logistiche solide sosterranno sia la stabilità economica sia nuove opportunità di investimento.

- **Cambiamento strutturale verso la sicurezza strategica**

Garantire l'accesso all'energia, ai materiali critici e alle tecnologie avanzate e aumentare la sicurezza e la stabilità nazionale è diventato centrale per la politica economica, rafforzando il legame tra resilienza e competitività in un mondo multipolare. L'Europa sta prendendo a cuore questa lezione, come dimostrano gli ingenti programmi di investimento che stanno guidando la regione verso una maggiore resilienza strategica e autonomia. Ciò che è iniziato come una gestione della crisi si è evoluto in una trasformazione strutturale.

L'approccio tematico di Candriam mira a identificare e investire in quelle aziende che combinano resilienza, innovazione e leadership sostenibile, trasformando la disruption globale in un'opportunità a lungo termine sia per gli investitori che per la società.



Il presente documento è fornito esclusivamente a scopo informativo e didattico e può contenere opinioni e informazioni proprietarie di Candriam; non costituisce un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, né rappresenta una raccomandazione di investimento né conferma alcun tipo di transazione, salvo ove espressamente concordato. Sebbene Candriam selezioni attentamente i dati e le fonti presenti nel presente documento, non è possibile escludere a priori errori od omissioni. Candriam non può essere ritenuta responsabile per eventuali perdite dirette o indirette derivanti dall'utilizzo del presente documento. I diritti di proprietà intellettuale di Candriam devono essere rispettati in ogni momento; il contenuto del presente documento non può essere riprodotto senza previa autorizzazione scritta.

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione. Candriam sottolinea che le presenti informazioni non sono state redatte in conformità alle disposizioni di legge che promuovono la ricerca indipendente sugli investimenti e che non sono soggette ad alcuna restrizione che vieti l'esecuzione di transazioni prima della diffusione della ricerca sugli investimenti.

Il presente documento non intende promuovere e/o offrire e/o vendere alcun prodotto o servizio. Il documento non intende inoltre sollecitare alcuna richiesta di fornitura di servizi.